



PER SAPERNE DI PIÙ

 | La Venaria Reale



# La Cappella di Sant'Uberto

---

*di Ilaria Fiumi*

Nel Settecento si era completata con l'intervento significativo di **Filippo Juvarra** la decorazione della cappella di Sant'Uberto, progettata dall'architetto che nell'altare aniconico, "traforato di luce", e nell'ampia scansione dello spazio della crociera aveva assimilato la lezione di Bernini in San Pietro.

L'apparato pittorico e scultoreo sottolinea lo spazio, grandioso o riservato, dando un vivace contrappunto cromatico ai morbidi stucchi e intervenendo con i particolari delle stesse pale d'altare in un legame orientato ai risultati dell'architettura.

Tra il 1721 e il 1725 Juvarra si era rivolto ad alcuni tra gli artisti più rappresentativi della cultura tardo barocca, ben accreditati presso le Accademie e le committenze romane e veneziane, segnando un punto d'arrivo dell'aggiornamento culturale in atto presso la corte sabauda.

A **Francesco Trevisani** viene commissionata la tela per l'altare destro del transetto, raffigurante *L'Immacolata Concezione con San Luigi IX di Francia e il Beato Amedeo di Savoia*.

Lione Pascoli, tracciando la biografia dell'artista, racconta che la tela incantò tanto il duca, **Vittorio Amedeo II**, da fruttare al pittore, oltre al compenso dovuto, anche un dono, in un servito d'argento con lo stemma sabauda.

Con questa commissione il Trevisani si impone a Torino, uno dei centri del Barocco europeo; qui la stessa pittura del Trevisani troverà poi duratura risonanza con l'opera di Claudio Beaumont, piemontese, allievo a Roma dello stesso maestro.

Per le due piccole cappelle circolari che affiancano l'altare maggiore si assiste ad un mutamento di intenti nella committenza orientata da Juvarra: inizialmente la pala con *La Madonna e San Carlo Borromeo* è affidata a Giuseppe Chiari, ma l'opera, compiuta nel 1722, viene rifiutata - si conserva ora nel santuario di Superga - e la commissione passa a Sebastiano Conca, che esegue anche l'altra piccola tela raffigurante *La Madonna e San Francesco Saverio*.

Per l'opposto altare del transetto ci si rivolge ad un altro pittore della cerchia romana, Benedetto Luti, allievo del Maratta, ma a compromettere l'esito della commissione insorgono diversi problemi e infine la morte dello stesso artista.

La scelta si sposta quindi sul veneziano Sebastiano Ricci, che esegue la grande, eccezionale tela con *La Vergine Assunta e i Santi Gabriele Arcangelo, Eusebio, Sebastiano e Rocco*.

Nel disegno complessivo è chiaro l'intento programmatico di mettere a confronto le tendenze più rappresentative della pittura di inizio Settecento: il disegno lucido del Trevisani e la cromia mossa del Ricci sono mezzi scenici per allestire un monumentale teatro classico nello spazio sacro della Reggia.

Il registro cambia con la religiosità privata inserita dal Conca nelle sue tele, una semplificazione compositiva che mira ad una contenuta magniloquenza, una grazia arcadica che rimanda agli stucchi e alle sculture in una mirabile fusione visiva.

Nel vivace concerto orchestrato dallo Juvarra, le quattro statue raffiguranti i *Dottori della Chiesa*, ospitate nelle nicchie dei pilastri, catturano e riverberano con il candore del marmo la luce che scende nell'invaso centrale.

# La Cappella di Sant'Uberto

---

*di Ilaria Fiumi*

Come dettava il classicismo accademico, le sculture rivelano una monumentalità temperata che nell'aggraziata eleganza anticipa il Rococò: sono opera di Giovanni Baratta, carrarese, cui si devono anche le figure angeliche che ornano gli altari della chiesa.

Posti ai quattro angoli della crociera, questi santi Agostino, Atanasio, Ambrogio e Giovanni Crisostomo, rimandano alla figura di Maria, alla quale tutta la decorazione della chiesa è dedicata, nel suo ruolo di divina intermediatrice.

In questo apparato decorativo, solo le sculture hanno mantenuto la sistemazione prevista da Juvarra: le quattro pale d'altare sono state trasferite negli anni Sessanta presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi di Torino, per salvarle dal degrado in cui versava l'intera Reggia e dal quale l'attuale progetto di restauro e valorizzazione intende recuperarla.